



## **Centrodestra unito contro la propaganda di “Peschiera Riparte” sui rimborsi riconosciuti ai Comuni aeroportuali: «Tentano maldestramente di gettare fango, senza rendersi conto che si tratta dell’ennesima dimostrazione di incapacità politica»**

*Forza Italia, Fratelli d’Italia, Lega e Lista civica Scarpato Sindaco: «Una polemica infondata, mossa da chi continua a non capire come funziona la pubblica amministrazione»*

Peschiera Borromeo, 7 agosto 2025 – Il centrodestra peschierese, composto da Forza Italia, Fratelli d’Italia, Lega e dalla lista civica Scarpato Sindaco, prende posizione in modo netto e ironico contro l’ultimo post diffuso dalla lista “Peschiera Riparte”, che con toni trionfalistici celebra l’esclusione del Comune di Peschiera Borromeo dai rimborsi riconosciuti ai Comuni aeroportuali per l’addizionale comunale sui diritti d’imbarco.

Un’uscita infelice, che più che un attacco politico, suona come un’ammissione di profonda ignoranza amministrativa. Nel loro post, i componenti della lista civica oggi in maggioranza denunciano la presunta responsabilità della Giunta Moretti per aver revocato, nel 2022, l’adesione al ricorso promosso da ANCAI. Ma basterebbe avere una minima competenza giuridica per comprendere che, in caso di sentenza favorevole ai ricorrenti – come in effetti avvenuto – sarebbe stato sufficiente presentare una semplice richiesta da parte del Comune per ottenere il rimborso, senza gravare sulle casse comunali con i costi del procedimento.

Non solo: la ricostruzione che “Peschiera Riparte” tenta di proporre è volutamente fuorviante. La verità è che la Giunta Moretti, inizialmente, aveva espresso una valutazione preliminare favorevole alla riassunzione della causa. Tuttavia, pochi giorni dopo, a seguito di un evidente supplemento di approfondimento giuridico, ha correttamente revocato la decisione iniziale. La seconda delibera, se letta con attenzione e senza pregiudizi ideologici, mostra infatti un livello di valutazione legale estremamente accurato, frutto di uno studio tecnico approfondito condotto – con ogni probabilità – dallo stesso sindaco Moretti, che ricordiamo essere avvocato, e dal segretario comunale, all’epoca responsabile del settore affari legali.

Una scelta ponderata e coerente, in linea con le indicazioni del Ministero che invita i Comuni a non avviare contenziosi inutili e potenzialmente infruttuosi. Ed è proprio questo il punto che “Peschiera Riparte” finge di ignorare: se la causa fosse andata male, il Comune avrebbe evitato di sprecare denaro pubblico in un’azione costosa. Se invece, come fortunatamente è accaduto, i ricorrenti l’hanno spuntata, allora anche Peschiera potrà ora avanzare legittimamente la propria richiesta per ricevere quanto le spetta, senza aver versato un euro in spese legali.

Un’operazione intelligente e responsabile, che dimostra ancora una volta la differenza tra chi governa con competenza e visione e chi, invece, si limita a fare propaganda con post scomposti e infondati.

Invece di riconoscere la fondatezza di questa scelta, “Peschiera Riparte” tenta maldestramente di gettare fango, senza rendersi conto che si tratta dell’ennesima dimostrazione di incapacità politica e amministrativa.

Non solo non comprendono il funzionamento della macchina pubblica, ma perseverano nel proporre una visione da doposcuola, fatta di retorica e moralismi da salotto, senza uno straccio di strategia per lo sviluppo concreto del nostro territorio.

Ci domandiamo con un misto di stupore e divertimento come possano ancora proporre questa linea “da asilo Mariuccia” a una città che ha bisogno di coraggio, programmazione e competenza. E ci auguriamo, senza rancore ma con un pizzico di ironia, che magari qualcuno di loro possa iscriversi a Giurisprudenza per colmare qualche evidente lacuna in materia di diritto pubblico.

Il centrodestra peschierese continuerà a vigilare, proponendo politiche serie e soluzioni reali per Peschiera Borromeo, mentre altri perdono tempo a scrivere post inutili e imbarazzanti.

Il sindaco Andrea Coden, ora, ha tutte le condizioni per presentare la richiesta formale per ottenere i rimborsi.

“Peschiera Riparte”, questa volta, non è neanche rimandata a settembre: è bocciata direttamente.

Peschiera ha bisogno di persone serie, non di improvvisati amministratori.